

COMIS - Società Cooperativa Sociale - ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via Brodolini, 3 - Breno (BS)
Codice Fiscale	01697240982
Numero Rea	BS 342341
P.I.	01697240982
Capitale Sociale Euro	53.400
Forma giuridica	Società Cooperativa
Settore di attività prevalente (ATECO)	881000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A147424

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	600	600
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	774.116	799.540
III - Immobilizzazioni finanziarie	51.938	51.938
Totale immobilizzazioni (B)	826.054	851.478
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	5.598	2.522
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	617.420	626.596
esigibili oltre l'esercizio successivo	197.000	229.000
Totale crediti	814.420	855.596
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	59.984	59.984
IV - Disponibilità liquide	237.816	196.725
Totale attivo circolante (C)	1.117.818	1.114.827
D) Ratei e risconti	2.873	2.875
Totale attivo	1.947.345	1.969.780
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	53.400	60.900
IV - Riserva legale	510.719	569.680
VI - Altre riserve	8.579	8.578
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	677	(59.162)
Totale patrimonio netto	573.375	579.996
B) Fondi per rischi e oneri	455.406	517.894
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	125.702	127.820
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	648.168	593.135
esigibili oltre l'esercizio successivo	140	140
Totale debiti	648.308	593.275
E) Ratei e risconti	144.554	150.795
Totale passivo	1.947.345	1.969.780

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.342.159	3.220.287
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	70.105	94.952
altri	1.928	1.698
Totale altri ricavi e proventi	72.033	96.650
Totale valore della produzione	3.414.192	3.316.937
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.471	41.140
7) per servizi	293.030	359.679
8) per godimento di beni di terzi	12.143	12.143
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.241.140	2.146.515
b) oneri sociali	575.118	545.705
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	169.455	165.305
c) trattamento di fine rapporto	169.455	165.305
Totale costi per il personale	2.985.713	2.857.525
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	25.424	29.058
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.424	29.058
Totale ammortamenti e svalutazioni	25.424	29.058
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(3.076)	8.303
14) oneri diversi di gestione	50.206	68.403
Totale costi della produzione	3.412.911	3.376.251
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.281	(59.314)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	760
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	760
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	6	36
Totale proventi diversi dai precedenti	6	36
Totale altri proventi finanziari	6	796
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	230	360
Totale interessi e altri oneri finanziari	230	360
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(224)	436
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.057	(58.878)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	380	284
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	380	284
21) Utile (perdita) dell'esercizio	677	(59.162)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il bilancio della società, il cui esercizio sociale chiude al 31/12/2019, è stato redatto in conformità alla vigente normativa del Codice Civile, come modificata dal D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e dal recente D.Lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, ed interpretata ed integrata dai principi contabili riformati dall'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità), emanati in data 22/12/2016 e successivamente emendati. Nella redazione del bilancio si è altresì tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 n. 23, con riferimento alle disposizioni di carattere temporaneo introdotte in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Esso è presentato nella forma abbreviata, in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione nella forma ordinaria, secondo quanto previsto dall'art. 2435-bis del codice civile.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del codice civile, così come modificate dal D.Lgs. n. 139/2015;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, se del caso opportunamente riallineata;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata effettuata secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del codice civile;
- non vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale; non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente nota integrativa è formulato applicando le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5, del codice civile. Sono pertanto fornite le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1, del codice civile:

- 1) criteri di valutazione;
- 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali;
- 8) oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- 16) ammontare dei compensi, delle anticipazioni, dei crediti concessi agli amministratori;
- 22-bis) operazioni con parti correlate;
- 22-ter) accordi fuori bilancio;
- 22-quater) eventuali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, oltre alle informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e le determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile. Contiene infine le prescrizioni dettate dall'art. 2427 bis del Codice Civile.

Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico, in osservanza di quanto previsto dal nuovo art. 2427, co. 2, C.C., dal nuovo OIC 12 e nel rispetto dell'elaborazione obbligatoria della nota integrativa nel formato XBRL.

In particolare, alla luce del predetto OIC 12 e dell'utilizzo obbligatorio della tassonomia XBRL, la presente nota integrativa risulta divisa in cinque sezioni:

- una parte iniziale descrittiva, dove vengono indicati, tra gli altri, anche i criteri contabili utilizzati;
- una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci dello Stato patrimoniale;
- una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci del Conto economico;
- una sezione residuale sulle altre informazioni di varia natura;
- una parte finale, nella quale sono fornite le informazioni richieste dalle norme di legge specifiche per le cooperative, nonché i suggerimenti sulla destinazione del risultato d'esercizio.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo

capoverso, del codice civile.

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis, c. 7, del codice civile, in quanto sono riportate in nota integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in unità di Euro. In tal senso si segnala che, nell'ambito dell'operazione di eliminazione dei decimali dalle poste contabili, ai fini dell'espressione dei dati di bilancio in unità di Euro, si è operato mediante arrotondamento per eccesso o per difetto, come consentito dalla C.M. 106/E del 21.12.2001. A loro volta, tutti i valori riportati nel presente documento sono, salvo diversa indicazione, espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che dopo la chiusura dell'esercizio sono avvenuti fatti di rilievo, la cui comunicazione si ritiene necessaria per consentire ai destinatari dell'informazione societaria di effettuare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate, fatti che vengono indicati nel dettaglio nel prosieguo della presente nota integrativa, come richiesto dall'art. 2427, numero 22-quater del codice civile, introdotto dal D.Lgs. n. 139 del 18/08/2015.

In particolare, si ricorda come a decorrere dal mese di febbraio 2020 in Italia si sia manifestata l'emergenza sanitaria epidemiologica da "Coronavirus" (cd. "COVID-19") - inizialmente sviluppatasi in Cina e poi estesasi a livello globale - a fronte della quale sono stati emanati, da parte sia del legislatore nazionale che degli enti territoriali, numerosi provvedimenti contenenti misure d'urgenza per la prevenzione ed il contenimento dell'epidemia.

Pur rimandando all'apposito paragrafo della presente nota integrativa per l'illustrazione delle modalità di svolgimento dell'attività durante la fase emergenziale, dell'adozione delle regole aziendali anti-contagio, delle misure di sostegno economico richieste e/o fruite dalla nostra società, nonché dell'impatto degli eventi da COVID-19 sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria aziendale, si evidenzia sin da subito come, durante il periodo di emergenza, l'attività della nostra società abbia subito un ridimensionamento, a fronte della riduzione delle richieste di servizio da parte di taluni enti e società committenti, la cui attività è stata oggetto di sospensione o riduzione in applicazione di quanto previsto dai diversi decreti governativi e dalle ordinanze regionali via via emanati.

Per le ulteriori informazioni inerenti l'argomento in questione, si faccia ulteriormente riferimento alla "relazione morale" presentata nel prosieguo della presente nota integrativa.

Principi di redazione

Il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale. Esso è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa, il tutto come consentito dall'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali.

La valutazione delle voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza e della competenza economico-temporale.

La valutazione delle voci di bilancio, come anticipato, è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività ex art. 2423-bis, co. 1, n. 1, C.C., e quindi adottando i criteri di funzionamento di cui all'art. 2426 C.C., in considerazione dell'effettuata stima prospettica sulla funzionalità aziendale, intesa come la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante, destinato alla produzione del reddito. Infatti, a fronte dell'insorgenza inaspettata dell'emergenza sanitaria da COVID-19, delle conseguenti misure d'urgenza assunte dal Governo a decorrere dal 23 febbraio 2020 e delle sfavorevoli conseguenze sull'economia del Paese, la nostra società ha risentito in modo significativo degli effetti della crisi, anche se ha continuato a svolgere la propria attività, evidenziando una contrazione, nel periodo, del volume complessivo dei ricavi. Ciò premesso, pur tenendo conto della generale imprevedibilità dell'attuale fase di emergenza sanitaria e delle incertezze sugli sviluppi normativi, economici e sociali, aspetti che non consentono di effettuare valutazioni prospettiche estremamente attendibili, si stima che l'attività potrà comunque continuare a proseguire anche nel prossimo futuro, nella permanenza, quindi, del presupposto della continuità aziendale. Nel successivo paragrafo dedicato ai "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", si fornisce comunque un'adeguata informativa quali-quantitativa in merito agli effetti da COVID-19 sulla gestione aziendale e alle azioni intraprese dalla società.

La rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, rispetto alla relativa forma giuridica.

I costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale; in relazione a ciò, sono stati inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Nella redazione del bilancio d'esercizio non sono stati operati cambiamenti di principi contabili su base volontaria, in quanto non si sono verificati casi eccezionali che, ai fini della valutazione delle voci di bilancio, abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 bis, secondo comma, del codice civile (ossia, la modifica dei criteri di valutazione delle poste contabili da un esercizio all'altro), né sono stati applicati cambiamenti di principi contabili di carattere obbligatorio a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni legislative o di nuovi principi contabili OIC. Dunque, poiché i criteri di valutazione adottati non sono difformi da quelli applicati per la redazione del bilancio del precedente esercizio, le voci del bilancio d'esercizio sono perfettamente comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, ovvero contenuti nelle altre norme del codice civile, così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015. Per effetto di quanto innanzi esposto, le poste patrimoniali eventualmente presenti inerenti i titoli, i crediti ed i debiti non sono valutate al relativo costo ammortizzato, bensì, rispettivamente, al costo di acquisto, al valore di presumibile realizzo ed al valore nominale, e ciò in considerazione del fatto che la Cooperativa redige il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'articolo 2435 bis codice civile.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In ossequio alla richiesta di cui all'art. 2427, n. 1, codice civile, i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 sono quelli descritti nel prosieguo, in riferimento alle singole voci di bilancio. In via generale, i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio.

Altre informazioni

ALBO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE

La cooperativa, ai sensi dell'art. 2512 del codice civile, risulta regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente presso il Ministero dello Sviluppo Economico al n. A147424. La sussistenza della condizione della prevalenza, così come prevista dall'art. 2513 del codice civile, viene documentata al termine della presente nota integrativa.

RINVIO DEL TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA SOCIALE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO, EX ART. 106 DEL D.L. 18/2020

La nostra società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 106 del D.L. 18/2020, di fruire della proroga per la convocazione dell'assemblea entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, facoltà introdotta in via temporanea dal legislatore (in deroga all'ordinaria procedura in materia, prevista dall'art. 2364 C.C.) per consentire alle società di completare in modo corretto e tempestivo l'iter di redazione ed approvazione del bilancio di esercizio, considerata l'attuale anomala e straordinaria fase di emergenza sanitaria ed economica.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel presente bilancio, compongono l'attivo di stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo per il costo sostenuto. Le aliquote di ammortamento applicate sono tali da determinare il completamento del processo di ammortamento in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Nessuna immobilizzazione immateriale è stata oggetto di rivalutazione monetaria. Non sono state effettuate rivalutazioni economiche volontarie.

Come richiesto dal n. 3-bis, dell'art. 2427 codice civile, si segnala che la verifica effettuata sui valori d'iscrizione delle immobilizzazioni immateriali non ha comportato l'obbligo di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole di valore, in quanto si è ritenuto che il loro ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico a decorrere dall'entrata in funzione del bene, sono state determinate in modo sistematico, tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione e, in particolare, dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti.

Esse, nell'esercizio di entrata in funzione del bene, vengono forfettariamente ridotte alla metà, per tener conto del minore utilizzo nell'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. I beni suscettibili di autonoma utilizzazione, qualora la loro utilità sia limitata ad un solo esercizio, sono stati iscritti per intero nel conto economico.

In relazione alle immobilizzazioni materiali, non è stato operato alcun tipo di rivalutazione volontaria, né di tipo monetario, né di tipo economico.

In relazione ai beni materiali, non si è inoltre ravvisata la necessità di procedere ad alcuna svalutazione, in quanto si è ritenuto che il relativo ammortamento secondo un piano sistematico rappresenti un criterio corretto, che tiene conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Si specifica infine come la società non detenga beni in virtù di contratti di locazione finanziaria.

Criteri di valutazione delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono essenzialmente a partecipazioni. Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Nessuna immobilizzazione finanziaria è stata oggetto di rivalutazione monetaria, né di svalutazione.

Le partecipazioni presenti in bilancio non sono tali da determinare controllo o collegamento ai sensi del Codice Civile e sono costituite dalle seguenti posizioni:

- Sit Ponte di Legno 4.000
- Assocoop S.c.r.l. 5.000
- Il Castello coop. sociale Onlus 21.000
- Consorzio Conast 21.588
- La Salute in Valle 100
- Cooperfidi Lombardia 250

Tali partecipazioni risultano iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della cooperativa.

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	10.860	1.070.475	51.938	1.133.273
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.860	270.935		281.795
Valore di bilancio	-	799.540	51.938	851.478
Variazioni nell'esercizio				
Ammortamento dell'esercizio	-	25.424		25.424
Totale variazioni	-	(25.424)	-	(25.424)
Valore di fine esercizio				
Costo	10.860	1.070.475	51.938	1.133.273
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.860	296.359		307.219
Valore di bilancio	-	774.116	51.938	826.054

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si segnala che, con riferimento alle immobilizzazioni materiali, categoria "terreni e fabbricati", risulta iscritto l'immobile sito in Civate dove è ubicato l'asilo nido per Euro 604.535 e il relativo terreno pari ad Euro 230.000; è inoltre iscritto un ulteriore terreno, sito sempre in Comune di Civate, pari ad Euro 90.000.

Attivo circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I – Rimanenze
- Sottoclasse II – Crediti
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione, oltre ad alcune note di commento, relativamente a ciascuna sottoclasse iscritta nella presente sezione del bilancio.

Criteri di valutazione ed iscrizione in bilancio

Rimanenze

Sono valutate al minore fra il costo ed il corrispondente valore di mercato o realizzo; più in particolare per "costo" si intende il valore determinato secondo l'ultimo costo di acquisto (che approssima il F.I.F.O.).

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono esposti al presumibile valore di realizzazione.

Il fondo svalutazione crediti risulta congruo rispetto alle stimate inesigibilità di alcuni crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante, in deroga all'art. 2426 C.C., la cooperativa si è avvalsa della facoltà di valutare gli stessi al minore tra il costo d'acquisto (comprensivo di oneri accessori) e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono presenti in bilancio per Euro 59.984. Risultano iscritti Fondi per Euro 29.992 nel Comparto/Fondo azionario OB Controllo 1 Eur Dis ed Euro 29.992 nel Comparto /Fondo Strategic Bond a Eur Dis. In entrambi i Fondi sono state sottoscritte n. 5.998,40 azioni al valore nominale unitario per azione pari ad Euro 5.

La voce comprende investimenti in strumenti finanziari della liquidità eccedente il normale fabbisogno, al fine di accrescerne il rendimento.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte in bilancio per il loro valore nominale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	552.364	14.556	566.920	566.920	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	683	(683)	-	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	302.549	(55.049)	247.500	50.500	197.000
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	855.596	(41.176)	814.420	617.420	197.000

La voce "crediti verso altri" esigibile oltre l'esercizio successivo, si riferisce ad un credito per finanziamento fruttifero erogato nei confronti della cooperativa partecipata Il Castello cooperativa sociale Onlus, pari a complessivi Euro 197.000. Tale credito non risulta avere scadenze prefissate, trattandosi di finanziamento a revoca.

Ratei e risconti attivi

Nella classe D "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte quote di costi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Oneri finanziari capitalizzati

Come richiesto dall'art. 2427, n. 8, codice civile, si evidenzia che nel presente bilancio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che compongono il patrimonio netto e il passivo di stato patrimoniale.

Patrimonio netto

In riferimento alle voci componenti il patrimonio netto di bilancio, si specifica quanto segue.

Capitale sociale: il capitale sociale è composto da azioni, ai sensi di quanto previsto dallo statuto sociale.

Riserva legale: nella riserva legale sono iscritte le quote di utili che, negli esercizi precedenti, sono state ivi destinate, per volontà assembleare, il tutto in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo statuto.

Per quanto riguarda le riserve, si fa presente che, conformemente a quanto disposto dall'art. 2514 del codice civile e dallo statuto sociale, tutte le riserve indivisibili non possono essere ripartite tra i soci né durante la vita della società, né all'atto del suo scioglimento.

In particolare, si commentano le principali poste del patrimonio netto.

Capitale sociale: è iscritto in bilancio per complessivi Euro 53.400 e risulta interamente sottoscritto e versato dai soci per Euro 52.800. Ha subito una variazione in diminuzione pari ad Euro 7.500 a fronte di numero dodici richieste accolte di ammissione a socio e a fronte del recesso presentato da numero sette soci. Esso si compone di:

- quote del valore nominale di Euro 100 sottoscritte da 134 soci operatori/prestatori: Euro 13.400.

- quote sottoscritte dai soci "Fondo Jeremie": Euro 40.000, che ha subito una riduzione pari ad Euro 8.000 a fronte del recesso di due soci tra quelli suindicati;

Si rammenta peraltro che trattandosi di società cooperativa il diritto di voto in assemblea non è proporzionale al numero di azioni possedute.

Riserva legale: nella riserva legale è iscritto l'utile dell'esercizio, che l'assemblea destina interamente a riserva legale dedotta la quota al fondo mutualistico pari al 3%.

Detta riserva ha subito, nel corso del 2019, un decremento pari ad Euro 59.161, a fronte della copertura del disavanzo di gestione 2018, in ottemperanza alla delibera assembleare ed un incremento pari ad Euro 200 per rinuncia da parte di un socio alla restituzione del capitale sociale.

Altre riserve:

Contributo Regione Lombardia: Euro 8.578.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	60.900	-	1.200	8.700		53.400
Riserva legale	569.680	-	200	59.161		510.719
Altre riserve						
Varie altre riserve	8.578	-	1	-		8.579
Totale altre riserve	8.578	-	1	-		8.579
Utile (perdita) dell'esercizio	(59.162)	59.162	-	-	677	677
Totale patrimonio netto	579.996	59.162	1.401	67.861	677	573.375

Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del presente esercizio risultano iscritti a bilancio i seguenti fondi per rischi ed oneri per rischi contrattuali pari a complessivi Euro 455.406:

- Fondo Trattamento fine mandato collaboratori della cooperativa: Euro 180.651. Tale voce ha subito un incremento di Euro 4.471 rispetto al 2018 derivante dall'accantonamento di competenza unitamente all'incremento per rivalutazione.

- Fondo rischi contrattuale: Euro 274.755. Tale fondo si riferisce ad un accantonamento operato nei precedenti esercizi, a fronte della valutazione del rischio di risarcimento di alcune posizioni contrattuali in essere nell'eventualità che, per ragioni economiche legate all'appalto, si decida di interrompere il rapporto.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	176.180	341.714	517.894
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	4.471	-	4.471
Utilizzo nell'esercizio	-	66.959	66.959
Totale variazioni	4.471	(66.959)	(62.488)
Valore di fine esercizio	180.651	274.755	455.406

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Fondo Trattamento di Fine Rapporto:

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto evidenzia l'intera passività maturata nei confronti dei lavoratori subordinati, spettante ad essi in caso di cessazione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2120 C.C., determinata in conformità alla legislazione ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali vigenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Si segnala che, a seguito della riforma del TFR operata con il D.Lgs. n. 252 del 05/12/2005, al TFR maturato fino al 31/12/2006 si applica la precedente disciplina, mentre il TFR maturato dal 1° gennaio 2007, in base alle scelte espresse dai lavoratori, risulta così destinato:

- TFR gestito dalla società;
- TFR a Fondo Tesoreria Inps;
- TFR ad Altri Fondi.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	127.820
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	2.200
Utilizzo nell'esercizio	3.945
Altre variazioni	(373)
Totale variazioni	(2.118)
Valore di fine esercizio	125.702

L'accantonamento di competenza, pari all'importo di Euro 169.455, è rappresentato per Euro 131.452 dall'accantonamento al Fondo di Tesoreria Inps, per Euro 22.111 da accantonamenti ad altri fondi di previdenza complementare e per l'importo di Euro 15.892 dall'accantonamento TFR in azienda.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

In relazione alla scadenza dei debiti, in ossequio a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, n. 6 del codice civile, si segnalano di seguito le posizioni inerenti i debiti per mutui e finanziamenti, con evidenza della quota pagabile oltre cinque anni, oltre che dell'eventuale presenza di garanzie reali sui beni sociali.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.524	(8.369)	155	155	-
Debiti verso fornitori	83.807	8.597	92.404	92.404	-
Debiti tributari	26.206	19.990	46.196	46.196	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	146.930	11.351	158.281	158.281	-
Altri debiti	327.808	23.464	351.272	351.132	140
Totale debiti	593.275	55.033	648.308	648.168	140

Ai segnala, in merito alla voce "debiti verso banche", pari a complessivi Euro 155, che il debito per capitale relativo al Mutuo chirografario n. 14256868 ottenuto dal Banco Popolare Società cooperativa, per l'importo di Euro 100.000, caratterizzato dalla corresponsione di numero 48 rate con decorrenza 30/04/2015 e' giunto a scadenza il 30/04/2019. Tra i debiti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo è iscritto il debito verso il Fondo Mutualistico per Euro 140.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Nel bilancio non sono presenti prestiti da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	12.143	-	12.143
Risconti passivi	138.652	(6.241)	132.411
Totale ratei e risconti passivi	150.795	(6.241)	144.554

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

Nell'esercizio chiuso al 31/12/2019 risultano iscritte quote di costi relativi ad affitti passivi di competenza del 2019 ma da liquidare nell'esercizio successivo, pari ad Euro 12.143.

Risulta altresì iscritto un risconto passivo pari a complessivi Euro 132.411 riferito al residuo importo del contributo in conto capitale, pari a complessivi Euro 194.603, ricevuto a fronte dell'investimento per l'acquisto dell'immobile in Comune di Civate, destinato all'asilo nido e delle relative attrezzature, arredi ed utenze. La voce ha subito una variazione in diminuzione pari all'importo del contributo pari ad Euro 6.241 di competenza dell'esercizio, iscritto in A5 del conto economico.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Informazioni sul conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis del codice civile, il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il conto economico.

Nella redazione del conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis, c. 3 del codice civile. Il conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 del codice civile.

Valore della produzione

Valore della produzione

I ricavi derivanti dalle vendite di beni e dalle prestazioni di servizi sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Il relativo ammontare risulta incrementato, rispetto al precedente esercizio, di Euro 121.872.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5 ed ammontano ad Euro 72.033, ammontare in decremento di Euro 24.617 rispetto allo scorso esercizio.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del conto economico, classificati per natura, sono iscritti in bilancio in base ai criteri della prudenza e della competenza economica. Essi sono indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento non si evidenziano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento non si evidenziano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In relazione a quanto intitolato, si segnala che la cooperativa, nell'esercizio, ha usufruito delle agevolazioni concesse ai fini Irap dalla Regione Lombardia, in quanto cooperativa sociale Onlus.

In relazione all'Ires, si specifica ulteriormente come, a fronte del superamento delle soglie previste dall'art. 11 del Dpr 601/73, la cooperativa ha potuto usufruire del regime di esenzione da imposta ivi previsto.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Come anticipato, la cooperativa non presenta il rendiconto finanziario, documento non obbligatorio in ipotesi di redazione del bilancio nella forma abbreviata.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui all'art. 2427, co. 1, n. 15, C.C., si fornisce il numero medio dei dipendenti, impiegati presso la nostra società alla data di chiusura del presente esercizio, ripartiti per categoria:

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	6
Operai	75
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	83

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel rispetto dell'obbligo di informativa di cui al rinnovato art. 2427, co. 1, n. 16, C.C., si precisa che la cooperativa non ha corrisposto, nel corso dell'esercizio, alcun compenso né anticipazione o credito, ai membri del Consiglio di Amministrazione.

In virtù del nuovo disposto dell'articolo 2477 del codice civile, la cooperativa, ai sensi e per gli effetti dello statuto sociale, ha provveduto, con verbale di Assemblea dei soci dell' 11 dicembre 2019, alla nomina del Collegio Sindacale.

E' stato, altresì, determinato il compenso annuo per il Collegio sindacale, pari ad Euro 10.000.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Alla data di chiusura del presente esercizio risultano le seguenti fideiussioni prestate, pari a complessivi Euro 196.961. In dettaglio sono così composte:

- Fideiussione Casa di riposo e farmacia della Casa di riposo di Sovere: Euro 151.708;
- Fideiussione Comune di Edolo: garanzia fideiussoria per cauzione provvisoria Euro 1.648 e per cauzione definitiva Euro 8.205;
- Fideiussione Unione Comuni Lombarda dell'Alta Vallecamonica: garanzia fideiussoria per cauzione provvisoria Euro 3.000;
- Fideiussione Unione Comuni della media Valle Camonica Civiltà delle Pietre: garanzia fideiussoria per cauzione definitiva Euro 32.400.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate dotate dei requisiti richiesti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1, c.c..

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono, allo stato attuale, accordi non risultanti dallo stato patrimoniale dotati dei requisiti richiesti dal punto 22-ter dell'art. 2427, comma 1, codice civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto intitolato, si evidenzia come, dopo la chiusura del presente esercizio, si siano manifestati fatti di rilievo degni di menzione nella presente nota integrativa, essenzialmente legati alle conseguenze che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha generato sull'attività propria della nostra società e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

L'Italia, in modo particolare la Lombardia, l'Emilia Romagna e le Regioni del Nord Ovest sono state caratterizzate da uno sviluppo esponenziale dei contagi e dei decessi, tali da mettere a rischio finanche la capacità di adeguata accoglienza e cura da parte delle strutture sanitarie. Il Governo e le singole regioni sono stati costretti ad emanare una serie di provvedimenti restrittivi non solo delle attività commerciali e produttive ma anche della libera circolazione delle persone, per incentivare il c.d. "distanziamento sociale", identificato come principale provvedimento per prevenire la diffusione esponenziale ed ingestibile del contagio.

In via preliminare, si pone in rilievo come l'effetto di tali eventi non sia stato recepito nei valori di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, il tutto in aderenza a quanto previsto dal principio contabile OIC 29.

Come già espresso nella parte iniziale della presente nota integrativa, l'attività della nostra società ha subito significativi impatti a livello economico, finanziario e patrimoniale, a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica causata dal "Coronavirus" e delle correlate misure d'urgenza assunte dal Governo e dagli enti territoriali a decorrere dal 24 febbraio 2020.

L'attività economica della società ha riscontrato un significativo ridimensionamento, in considerazione del settore economico e dell'area geografica in cui essa opera, riduzione imputabile essenzialmente ad una chiusura temporanea di alcuni servizi (in particolare degli asili nido e Sezione Primavera da noi gestiti), rimasti peraltro chiusi fino ad oggi come da disposizioni del Governo e della Regione Lombardia.

Sul piano economico, nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, questo ha comportato una riduzione del fatturato stimato in circa il 17 %, e, a parità di costi, una più elevata incidenza di questi rispetto ai ricavi.

Per quanto concerne le attività economiche sospese o ridotte (asili nido, sezione Primavera e residenze socio assistenziali e servizi territoriali ADI e SAD) nel periodo interessato si è fatto ricorso, laddove ritenuto necessario, agli ammortizzatori sociali ammessi in base ai requisiti posseduti dalla nostra società, operazione che ha permesso una riduzione del costo del lavoro, in contrapposizione con l'assenza o la riduzione dei relativi ricavi. Dal 24 febbraio 2020 al 24 aprile 2020 si è ricorsi al F.I.S./Covid19 per tutto il personale operante presso i servizi educativi (asili nido e sezione Primavera) per n.31 operatori e per alcuni addetti all'ufficio amministrativo (n.2) per un totale di 9 settimane. L'azienda ha provveduto anche ad anticipare al personale interessato le spettanze per un totale presunto di ore 6.192. Dal 27 aprile 2020 al 30 Maggio 2020 si è provveduto ad inviare nuova richiesta di trattamento assegno ordinario per tutto il personale operante presso i servizi educativi e parte del personale operante, causa riduzione dell'orario di lavoro a seguito della diminuzione del numero ospiti presenti in struttura Rsa per un totale di 5 settimane; anche per tale periodo la ditta ha provveduto ad anticipare il trattamento ai lavoratori ed i lavoratori interessati sono stati n.62 per un totale di ore 3.110. Infine, visto il Decreto Legge 52/2020 pubblicato sulla GU n.151 del 16/06/2020 dove sono state autorizzate ulteriori 4 settimane, si è provveduto a richiedere autorizzazione delle stesse per n. 59 operatori per un totale di ore 3.692, sempre per il personale dei servizi socio educativi e delle fondazioni Rsa.

Sotto il profilo finanziario, si segnala come, a fronte delle problematiche sorte per effetto del Coronavirus, non siano state intraprese particolari iniziative, godendo la cooperativa di una posizione finanziaria ancora in equilibrio.

L'emergenza sanitaria ed economica ha peraltro reso necessari anche dei cambiamenti nella gestione aziendale.

A tale proposito, si segnala che è stato adottato un adeguato protocollo aziendale per la prevenzione del contagio negli ambienti di lavoro e la tutela della salute dei lavoratori, con particolare riferimento alla gestione delle informazioni al personale, alle modalità di ingresso e di accesso a terzi in azienda, all'organizzazione del lavoro, alla pulizia e sanificazione dei locali aziendali, all'adozione ed utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, alla gestione delle riunioni tramite modalità "a distanza".

In particolare, si evidenzia come la prosecuzione dell'attività abbia reso necessaria una riorganizzazione del lavoro, per garantire la salubrità negli ambienti di lavoro, la tutela della salute dei lavoratori ed il contenimento della diffusione del virus.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La cooperativa non risulta appartenente ad un gruppo societario, né in qualità di società controllata (in virtù anche della propria natura societaria), né in qualità di società controllante.

Non risulta redatto, di conseguenza, alcun bilancio consolidato che coinvolga gli elementi di natura patrimoniale ed economica della nostra società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni relative alla società che esercita attività di direzione e coordinamento

Si precisa che la cooperativa non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società, a norma degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Azioni proprie e di società controllanti

Informazioni richieste dall'art. 2428, n. 3 e 4, codice civile

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, codice civile, la cooperativa dichiara che:

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;

- non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

Informazioni di cui agli artt. 2513 e 2545-sexies del Codice Civile

Informazioni specifiche per le società cooperative:

Documentazione della prevalenza, ai sensi dell'art. 2513 C.C.

Ai sensi dell'art. 2513, comma 1, del Codice Civile, come modificato per effetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 6 /2003, si segnala che la cooperativa, per quanto disposto dall'art. 111-septies delle Norme di attuazione e transitorie del Codice Civile, è considerata, in quanto cooperativa sociale, cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti di cui al citato art. 2513 codice civile.

Si forniscono, tuttavia, ai sensi dell'articolo 2513 del codice civile i criteri secondo cui è possibile qualificare una cooperativa come cooperativa a mutualità prevalente, allorquando si verifica la condizione per la quale il costo del lavoro dei soci è superiore al cinquanta per cento del totale del costo del lavoro.

Con riferimento al costo del lavoro dipendente di cui all'articolo 2425, primo comma, punto B9, pari a complessivi Euro 2.985.713, il costo del lavoro dei soci risulta essere pari ad Euro 1.962.355 a fronte di un costo per i lavoratori non soci pari ad Euro 1.023.358.

Con riferimento inoltre alle altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico di cui all'articolo 2425, voce B7, pari a complessivi Euro 136.803, vi sono costi per servizi dei collaboratori soci per Euro 61.499 a fronte di un costo per i prestatori non soci per un importo pari ad Euro 75.304.

Essendo complessivamente il costo del lavoro dei soci e dei non soci, inerente lo scopo mutualistico, pari ad Euro 3.122.516 il costo del lavoro dei soci pari ad Euro 2.023.854 è pari al 64,82% del costo totale; pertanto, il principio di mutualità interna è stato rispettato.

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Procedura di ammissione e carattere aperto della società (art. 2528, comma 5, c.c.)

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci, opera secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo scopo mutualistico e l'attività economica svolta dalla cooperativa, previa verifica da un lato dell'esistenza, in capo all'aspirante socio, dei requisiti previsti dallo statuto sociale e dall'altro della concreta possibilità di instaurare un valido rapporto mutualistico, anche in relazione alle condizioni soggettive del richiedente.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2545 del codice civile e dall'art. 2 della legge 59/92, siamo ad indicare i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari:

Nell'anno 2019 la Cooperativa ha rinnovato praticamente tutti i servizi in essere; per molti di questi è stato necessario rivedere l'organizzazione e ripensare il ventaglio di operazioni, alla luce di normative sempre più stringenti e specifiche e di mutate caratteristiche sia dei servizi che dei clienti; la continua e crescente pressione ed il perseguimento di una modalità di miglioramento continuo presentano tuttavia costi che non sempre sono stati compensati dai corrispondenti ricavi.

Alla fine dell'anno, con sorpresa stante la reciproca soddisfazione, il percorso di crescita, la progettazione pluriennale

iniziata nel 2005 e sviluppata in modo sempre collaborativo e costruttivo, una fondazione ha comunicato di voler internalizzare il personale, cosa concretizzata con l'inizio del nuovo anno. Sempre verso la fine del 2019, in compenso, la Cooperativa ha attivato alcuni nuovi servizi per un'importante struttura attiva nel campo delle fragilità.

In data 11 Dicembre 2019 è stato nominato il Collegio Sindacale, a seguito del superamento per due esercizi consecutivi, 2017 e 2018, dei limiti previsti dall'attuale normativa e del fatto che al Collegio Sindacale sono state affidate sia le funzioni di controllo legale che di controllo contabile.

Nel corso dell'anno, infine, sono stati perfezionati i convenzionamenti delle strutture per i minori a valere sulle misure Nidi Gratis in praticamente tutte le strutture gestite dalla Cooperativa.

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato il blocco di tutte le attività produttive non essenziali, pertanto ha inciso significativamente sul normale svolgimento dell'attività della nostra cooperativa. COMIS svolge la sua attività nei confronti di diversi clienti. All'inizio del 2020 i servizi erano tutti attivi, e con l'emergenza siamo stati costretti a bloccare temporaneamente l'attività in alcuni di essi (asili nido, sezione primavera, studio medico), mentre nei confronti di altri clienti, per servizi ADI sul territorio e SAD sul territorio abbiamo dovuto limitare l'attività ai pazienti presso i quali il servizio di assistenza era indispensabile, mentre per i servizi riabilitativi c'è stata una forte riduzione, con conseguente diminuzione del fatturato.

L'epidemia e la quarantena (soprattutto fiduciaria) hanno aumentato notevolmente l'assenteismo e ci ha costretti a sostituire il personale mancante con nuove assunzioni a tempo determinato. Per alcuni dipendenti sono stati utilizzati gli ammortizzatori sociali, come in precedenza descritto.

RELAZIONE GESTIONE EMERGENZA COVID-19

L'emergenza Coronavirus ha rappresentato una situazione senza precedenti dal punto di vista sanitario, sociale, economico e lavorativo.

A far data dalla dichiarazione di "Stato d'emergenza", decretata dal Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, è stato un continuo e convulso susseguirsi di norme e disposizioni atti a definire da più punti di vista la situazione che di giorno in giorno si palesava sempre più grave.

In data 3 febbraio 2020, il Ministero della Salute con Circolare n. 3190, dichiarava "la situazione di rischio attualmente caratterizzata in Italia dall'assenza di circolazione del virus".

Con Ordinanza del Ministero della Salute del 21 febbraio 2020 si dava atto della "segnalazione da parte della Regione Lombardia di trasmissione sporadica e diffusione locale di infezione da SARS-CoV-2", con la previsione della quarantena di 14 giorni per gli individui che avevano avuti "contatti stretti" con casi confermati e obbligo di comunicazione di aver soggiornato in aree della Cina interessate dall'epidemia.

Seguivano, in sintesi:

Ordinanza del Ministero della Salute d'Intesa con il Presidente della Regione Lombardia del 21 febbraio 2020, contenente disposizioni per i Comuni di Codogno e Lodi (preso atto dei primi casi di infezione in data 20 e 21 febbraio 2020 in pazienti ricoverati presso gli ospedali dei suddetti comuni);

la Circolare n. 5443 del Ministero della Salute del 22 febbraio 2020, contenente le prime misure preventive da assumere (gestione casi nelle strutture sanitarie, pulizie, igiene mani, eliminazione dei rifiuti, uso DPI);

DPCM 23 febbraio 2020 "Disposizioni attuative del D.L. 23/02/20 n. 6" contenente misure urgenti di contagio per i Comuni di Codogno e Lodi in Lombardia e comune di Vò in Veneto.

Ordinanza del Ministero della Salute d'Intesa con il Presidente della Regione Lombardia del 23 febbraio 2020, contenente disposizioni per tutto il territorio della Lombardia, tra le quali la chiusura dei nidi, dei servizi educativi per l'infanzia e scuole di ogni ordine e grado.

Dal 23 febbraio 2020 si è avuta pertanto chiara percezione dell'entità del problema, quantomeno nella nostra Regione. La Cooperativa ha provveduto dunque alla chiusura di tutti i Nidi in data 24 febbraio 2020 e della Sezione Primavera in data 26 febbraio 2020, tuttora chiusi.

L'emergenza più grave, anche per il consistente numero di DPI necessari, di difficile reperimento nella prima fase, si è avuta nell'appalto presso una Fondazione - RSA, dove, sin dal 24 febbraio sono stati limitati gli accessi ai parenti e ai visitatori e il 4 marzo è stato redatto il primo "Piano di prevenzione e intervento - Emergenza Covid-19".

L'appalto presso la RSA è stato gestito con la partecipazione attiva di tutte le parti coinvolte (Datore di Lavoro, Direttore, Responsabile, RSPP, Medico Competente, RLS di entrambe le parti, COMIS e RSA, sotto la supervisione della Direzione Sanitaria della Struttura) e in data 14 marzo si è provveduto alla costituzione formale di un Comitato per la gestione dell'emergenza tra le parti di cui sopra.

Si sono succeduti una serie di protocolli aggiornati in base all'evolversi della normativa e dell'emergenza. (10 marzo, 24 marzo, 14 aprile, 30 aprile, 3 giugno, 8 giugno)

Con riferimento agli altri appalti della Cooperativa, sono proseguiti i servizi di ADI e SAD con il personale infermieristico, fisioterapisti e asa, dotati di idonei DPI (mascherina FFP2 e mascherina chirurgica, guanti, cuffia, visiere/occhiali/caschetto, calzari, camici monouso e tute monouso protettive contro agenti infettivi), pur essendo diminuito il numero dei Pazienti seguiti, soprattutto quelli per i quali l'accesso era limitato al solo fisioterapista.

E' proseguito il servizio infermieristico, di asa e di cucina presso un Istituto di cura privato così pure il servizio infermieristico presso una struttura attiva nel campo delle fragilità e servizi annessi annessi.

L'Ufficio della Cooperativa è rimasto aperto, con la rimodulazione di turni e orari di lavoro e con l'adozione di tutte le

precauzioni e misure di contenimento del contagio.

Per tutto il Personale della Cooperativa attivo durante l'emergenza è stato redatto il "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" in data 16 marzo 2020, integrato in data 26 aprile 2020, come da normativa (protocollo condiviso tra le parti sociali e DPCM 26 aprile 2020 di recepimento), contenente disposizioni riguardanti:

- L'Informazione dei lavoratori
- Le modalità di ingresso al lavoro
- Le modalità di accesso dei fornitori esterni
- La pulizia e la sanificazione dei posti di lavoro
- I Dispositivi di protezione individuale
- La gestione degli spazi comuni, ove presenti
- L'organizzazione aziendale (turnazioni, smart working, ecc)
- La gestione dell'entrata e dell'uscita dei dipendenti
- Riunioni, eventi interni e formazione
- La gestione di un caso sintomatico sul lavoro
- La sorveglianza sanitaria
- L'aggiornamento del protocollo e la costituzione del Comitato.

In data 14 marzo è stato costituito un Comitato COMIS con la partecipazione di Datore di Lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente.

Si è altresì provveduto all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, in data 28 febbraio, 5 marzo e 30 aprile.

La situazione viene costantemente monitorata con protocolli interni anche durante la fase 3 dell'emergenza.

Si evidenzia, che in seguito alla riapertura delle attività, prevista con Linee di indirizzo della Conferenza Stato - Regioni del 16 maggio, DPCM 17 maggio e Ordinanza Regione Lombardia n. 547 del 17 maggio 2020, si è provveduto alla misurazione della temperatura corporea prima dell'accesso al lavoro.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel prospetto che segue si riepilogano le informazioni richieste dalla disposizione intitolata, in relazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 2 del 11/01/2019.

In relazione agli eventuali aiuti di Stato percepiti dalla cooperativa, per le informazioni relative ai vantaggi economici riconosciuti, si rinvia al contenuto del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, assolvendo ulteriormente, in tal modo, all'obbligo informativo di trasparenza di cui alla L. 124/2017.

COMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS C.F. 01697240982
 DENOMINAZIONE SOGGETTO EROGANTE SOMMA INCASSATA DATA DI INCASSO
 COMUNE BIENNO € 571,47 25/07/2019
 COMUNE CAPO DI PONTE € 8.186,62 09/12/2019
 MIUR € 5.420,78 06/12/2019
 COMUNITA' MONTANA VALLECAMONICA € 14.702,58 25/02/2019
 COMUNE LOSINE € 110.034,34 19/03/2019
 COMUNE CAPO DI PONTE € 23.832,76 19/03/2019
 COMUNE DI BIENNO € 17829,04 26/03/2019
 COMUNE DI EDOLO € 4599,75 30/09/2019

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposte per la destinazione del risultato d'esercizio

In chiusura della parte informativa della presente relazione, vi confermiamo che il conto economico, redatto in forma scalare ed evidenziante la formazione progressiva del risultato di esercizio, comprende per competenza tutti i costi e tutti i ricavi dell'esercizio.

La differenza tra costi e ricavi evidenzia un utile di esercizio di Euro 677,03 che nell'invitarVi ad approvare il bilancio sottopostoVi proponiamo di destinare come segue:

- per la quota del 3%, pari ad € 20,31, al fondo mutualistico ai sensi della L. 59/92;
- per la quota residua, pari ad € 656,72 al fondo di riserva legale indivisibile.

Invitiamo quindi l'assemblea dei soci ad approvare il bilancio di esercizio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, come sopra complessivamente rappresentato.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
LA PRESIDENTE
F.TO RODELLA ALESSANDRA